

Project Summary

(Not only) the woman is mobile è un progetto dedicato ai temi dell'immigrazione, discriminazione e parità di diritti e opportunità. Al progetto hanno partecipato giovani di un'età compresa tra i 17 e i 25 anni, provenienti dall'Italia, Spagna, Ucraina ed Estonia. Il progetto, realizzato a Portici, comune in provincia di Napoli, dal 19 al 26 settembre 2016, ha portato a diversi momenti di riflessione sui temi che hanno stimolato al dialogo e alla condivisione di idee.

L'interesse e l'entusiasmo manifestato dai partecipanti, ha portato rapidamente al superamento delle differenze e diffidenze iniziali dovute ai diversi background dei partecipanti stessi e all'individuazione di punti in comune, permettendo una rapida conoscenza tra i ragazzi. Le metodologie non formali adoperate nell'avvicinare e sviluppare i temi e i contenuti del progetto, insieme ad attività laboratoriali e visite tematiche ad associazioni locali, seguite da discussioni di valutazione dell'esperienza, hanno stimolato la partecipazione, la comprensione di condizioni differenti dalla propria e la tolleranza per le diverse realtà. I giovani partecipanti a questo incontro provengono da realtà e situazioni svantaggiate per diversi motivi (sociali, economiche) e da paesi che hanno sempre convissuto con fenomeni migratori, e si confrontano con le questioni trattate dal progetto, intese sia come fenomeno migratorio (dei propri cari o amici) sia come quello dell'immigrazione, visto il numero sempre maggiore di immigrati presenti sul suolo Europeo.

Il progetto *(Not only) the woman is mobile*, attraverso la conoscenza, le esperienze e relazioni umane nate nel suo seno, è riuscito a trasmettere una visione differente del fenomeno migrazione, concorrendo almeno in parte a far cadere quelle barriere culturali spesso figlie di stereotipi e ha fornito ai partecipanti e al loro territorio di riferimento, uno strumento per comprendere meglio il delicato momento che sta attraversando l'Europa.

In this section, you are asked to give information about the objectives and topics addressed by your project; Were all original objectives of the project met? How were they reached? Please comment also on any objectives initially pursued but not achieved in the project. Please describe achievements exceeding the initial expectations, if relevant.

Possiamo affermare senza ombra di dubbio che il progetto è stato di grande giovamento per tutti i partecipanti, soprattutto per quanto riguarda un'evoluzione del punto di vista nei confronti di temi e aspetti sociali e in particolare quello dell'immigrazione. Il confronto diretto, durante le visite tematiche, con persone che vivono quotidianamente e in prima persona questa situazione (in quanto rifugiati, richiedenti asilo e migranti clandestini provenienti da territori caratterizzati da estrema povertà o da paesi dilaniati dalla guerra) ha fornito il necessario bagaglio di informazioni (come per esempio le differenze tra migranti irregolari e richiedenti asilo), ma ha anche permesso di venire a conoscenza di storie e aspetti umani delle vicende; un così vasto mosaico che troppo spesso viene presentato in modo freddo e impersonale, formato unicamente da numeri e nomi.

Anche la presenza di operatori nel campo, è stata utile a una maggiore comprensione delle problematiche dei territori, delle difficoltà degli stessi operatori nel loro lavoro. Questi momenti di riflessione e condivisione hanno permesso un'analisi profonda e personale del fenomeno e delle sue manifestazioni, dove nel corso di questi momenti i ragazzi dialogavano sia tra loro sia con gli ospiti presenti in questi centri. Nel programma iniziale dell'incontro erano state previste diverse attività che stimolassero sui temi e su preconcetti e stereotipi, e che sono stati fondamentali per preparare i ragazzi alle visite alle organizzazioni locali svoltesi successivamente.

Fondamentale ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati è stata anche la convivenza, per tutta la durata del progetto, nella struttura individuata. Nell'ambito di un'esperienza interculturale la vita e le regole della convivenza, stabilite in comune accordo, aiutano notevolmente ad abbattere preconcetti, a sviluppare l'attitudine all'apertura e alla conoscenza reciproca, ad accettare modi di agire e di pensare differenti dai propri. L'esperienza del vivere insieme in questi giorni, con tutti i compromessi ma anche con i momenti piacevoli che si sono creati, è stata importantissima per lo sviluppo della consapevolezza dei propri bisogni e di quelli altrui, stimolando alla condivisione degli spazi e delle responsabilità.

Inoltre, si può affermare che la comprensione del fenomeno dell'immigrazione e delle problematiche d'integrazione nella dimensione del contesto internazionale è importante per il riconoscimento di analogie tra fenomeni che si verificano in diversi paesi, migliora la percezione sul tema e stimola ad una maggiore tolleranza.

L'obiettivo generale, creare un momento di riflessione sul fenomeno dell'immigrazione, è stato sicuramente raggiunto appieno. Sono state tante le situazioni e i momenti in cui il confronto e lo scambio sull'argomento hanno fatto rivedere pregiudizi e scoprire le tante cose in comune, nonostante le differenze culturali di partenza.

Il momento sicuramente più profondo ed educativo è stato quello presso l'organizzazione Less Onlus, organizzazione napoletana impegnata da anni nell'assistenza e in percorsi di integrazione per rifugiati e richiedenti asilo. Durante questo incontro i giovani partecipanti hanno avuto modo di conoscere e confrontarsi con realtà a loro nuove delle quali erano venuti a conoscenza solo tramite i social media. La condivisione delle varie esperienze di vita ha certamente stimolato un acceso e partecipato dibattito evitando l'ascolto passivo e prediligendo lo scambio tra pari durante il quale i ragazzi hanno realizzato che la loro generazione tramite una nuova consapevolezza ha un valore accresciuto capace di essere protagonista dei processi decisionali per poter modificare e migliorare il contesto sociale di cui fa parte.

How did the project partners contribute to the project? What experiences and competencies did they bring in the project?

Le organizzazioni coinvolte vantano un passato di proficue collaborazioni con la nostra associazione e questo ha dato modo di verificarne più volte le capacità, gli obiettivi e gli scopi di lavoro, così come anche le competenze specifiche dei vari referenti; il tutto ha quindi favorito la velocità di pianificazione e organizzazione dell'intero progetto.

Il contributo delle associazioni nella realizzazione del progetto si è manifestato sin dall'inizio, in quanto vi è stata una fitta comunicazione tra le organizzazioni promotrici riguardanti maggiori informazioni sulla tematica, sulle attività e su tutti gli aspetti logistici del progetto. Dimostrazione dunque di grande impegno tra le organizzazioni promotrici anche nella ricerca e nel coinvolgimento dei partecipanti, impegno dimostratosi di fondamentale importanza in quanto si trattava di giovani in condizioni di disagio sia dal punto di vista economico che sociale.

Le organizzazioni si sono mostrate inoltre attente nel preparare i propri gruppi in modo che ogni gruppo nazionale potesse offrire, durante la realizzazione dello scambio, una presentazione della situazione del proprio paese di provenienza e delle problematiche esistenti. La sinergia tra i partner ha portato a rafforzare sin dal principio l'approccio partecipativo, punto di forza dello scambio.

Il partenariato ha rappresentato sicuramente un valore aggiunto allo scambio e possiamo essere soddisfatti e continuare sulla strada delle future collaborazioni nei prossimi progetti da presentare.

Positivo e produttivo dunque è stato l'APV, durante il quale si sono incontrati i vari leader nazionali, sono stati mostrati i luoghi di lavoro e si sono definiti gli ultimi dettagli prima dell'avvio effettivo del progetto.

Durante questa fase tutti i referenti delle altre associazioni presenti si sono dimostrati disponibili e propositivi, suggerendo sia momenti da inserire nella regolare tabella di marcia sia riportando le istanze e le specificità dei loro gruppi di riferimento. Le riunioni del team internazionale che si sono realizzate regolarmente, anche dopo APV, hanno permesso di mettere a punto il programma nei dettagli giorno per giorno e ai leader, assumendosi responsabilità nella realizzazione delle diverse attività previste, di partecipare attivamente alla realizzazione dei lavori e di dividerne quindi la responsabilità nei confronti dei partecipanti.

In generale possiamo affermare che ogni gruppo e le stesse organizzazioni di provenienza hanno apportato un contributo importante alla buona riuscita del progetto; il lavoro concertato e condiviso tra le organizzazioni ed i gruppi nazionali ha dunque eliminato preventivamente ogni fattore di attrito e scontro riuscendo a creare un'atmosfera di lavoro idonea, di coesione e distensione tra i gruppi.

Which activities did you carry out in order to assess the extent to which your project has reached its objectives and produced results? How did you measure the level of success?

Il progetto ha voluto, attraverso la riflessione sul fenomeno dell'immigrazione, accrescere tra i partecipanti una coscienza:

- individuale sul tema, facendoli pensare in modo critico, rifiutando le apparenze superficiali e gli stereotipi;

- interpersonale, aumentando l'interesse, la sensibilità, la capacità di provare empatia;

- interculturale: aumentare la conoscenza di altri paesi e dei loro modelli culturali; ridurre la visione etnocentrica; familiarizzare con il concetto Europa, con conoscenze come relativismo culturale.

Questi obiettivi sono stati raggiunti attraverso il reale gradimento e l'avvenuto coinvolgimento dei partecipanti in una serie di attività quali:

- incontri presso le associazioni Less Onlus e Semi di Pace, associazioni napoletane impegnate rispettivamente nell'assistenza e in percorsi di integrazione per richiedenti asilo. Esperienza molto significativa in quanto all'incontro erano presenti, oltre a responsabili, animatori e giovani, anche gli stessi utenti e beneficiari dei servizi offerti dall'associazione, cioè ragazzi provenienti perlopiù da zone di guerra. L'incontro è stato molto apprezzato dai nostri gruppi che sono riusciti a comprendere realmente le difficoltà dei giovani migranti e rifugiati, i quali sono da considerarsi le prime vittime della crisi politica. Ignorare le loro storie ed i loro pensieri può spingere ad avere sentimenti quali paura, diffidenza e resistenza alla convivenza. Solo dopo aver conosciuto ed ascoltato le loro storie si è notato che in realtà essi non erano poi così diversi dai partecipanti al progetto: gli stessi desideri, aspirazioni ha portato al riconoscimento di se stessi nel profugo.

Questa empatia si è manifestata attraverso il protrarsi in termini di durata più del dovuto di questi incontri, lo scambiarsi di contatti ed email con i giovani migranti e l'instaurarsi di un clima solidale ed accogliente;

- incontro con il CEICC - Il Centro europeo di informazione, cultura e cittadinanza del Comune di Napoli che mira a sviluppare senso civico e sentimento di appartenenza alla comunità europea, informando, sensibilizzando, promuovendo partecipazione e confronto. Nella prima parte di questo incontro sono stati presentati, attraverso video e interviste, i risultati degli incontri del laboratorio meticcio tenutosi a Napoli, ispirati alla metodologia dello choc culturale ed ideati e strutturati con lo scopo di far incontrare e confrontare persone di diversa cultura, in modo da poter contribuire alla crescita umana individuale e collettiva. Nella seconda parte dell'incontro si è ritenuto importante informare i partecipanti delle diverse opportunità di mobilità offerte dai programmi dell'UE ed in particolare il Servizio di Volontariato Europeo. Queste informazioni hanno suscitato interesse, richieste da parte dei partecipanti di ulteriori informazioni. Siamo soddisfatti di questo incontro in quanto ha avvicinato ulteriormente i ragazzi ad una dimensione più familiare dei concetti quali cultura e cittadinanza e per alcuni di essi, ha rappresentato l'opportunità di poter partire per lo SVE,

- i vari workshops realizzati hanno rappresentato momenti di discussione tra i diversi gruppi. Questi momenti sono stati supportati dal team internazionale con attività di gruppo, di analisi e commento, con alcuni video e momenti di team-building. Molte attività e discussioni vertevano sul concetto di "stereotipo", concetto fondamentale per quanto riguarda il tema dell'immigrazione e dell'accettazione dell'altro. Spesso provenire da un paese diverso, parlare un'altra lingua, appartenere ad una religione differente o avere il colore della pelle diverso, costituisce un grande ostacolo e provoca un'automatica chiusura all'altro, ma è solo grazie alla conoscenza reciproca che queste diversità si trasformano in punti di forza: in questo senso il progetto (*Not only*) *the woman is mobile* si è rivelato davvero efficace;

- city game che si è rivelato uno strumento molto efficace per il rafforzamento di dinamiche positive tra i partecipanti. La casualità della formazione dei gruppi nel realizzare questo gioco, ha consolidato il rapporto di fiducia che si stava venendo a creare tra tutti, anche se c'è da segnalare un certo timore iniziale delle ragazze estoni a lasciare il proprio gruppo nazionale dovuto alla loro naturale propensione a non aprirsi subito verso gli altri.

Questa difficoltà è stata superata agilmente grazie alla disponibilità di alcuni dei ragazzi italiani e di alcune delle ragazze spagnole, che sono riusciti a coinvolgerle maggiormente nelle attività previste dal city game mostrando sí un attaccamento alla propria cultura ma, al tempo stesso, anche un'apertura nei confronti delle altre culture.

How did the project address practical and logistical matters (e.g. travel, accommodation, insurance, safety and protection of participants, visa, work permit, social security, mentoring and support, preparatory meetings with partners etc.)?

Propedeutico al progetto è stato un incontro preliminare, che si è tenuto a Portici dal 6 all'8 settembre 2016 e al quale hanno partecipato i team leader provenienti da Spagna, Italia e Ucraina, accompagnati da un proprio giovane partecipante.

Per quanto riguarda l'Estonia, per motivi organizzativi, sia la leader e che la partecipante previsti non sono stati presenti ma hanno partecipato comunque telematicamente tramite un collegamento regolare via Skype nei giorni dell'APV, avvenuto sistematicamente durante ogni riunione e momento decisionale nonostante talvolta problemi di connessione internet. A questo proposito vogliamo informare che durante il progetto vero e proprio vi è stato un cambiamento di leader in quanto la leader spagnola, presente all'APV, per problemi personali e lavorativi non ha potuto partecipare al progetto e la sua associazione di riferimento ha provveduto a inviare una persona ugualmente capace e preparata in qualità di nuovo leader del gruppo spagnolo.

Già nella fase preliminare, in vista dell'APV, sono stati inviati ai rispettivi partner un primo infopack contenente svariate informazioni relative al programma, l'alloggio, i trasporti, le condizioni climatiche, i numeri utili in caso di emergenza e i contatti dei responsabili del progetto. Per quanto riguarda i visti da parte del gruppo ucraino non sono stati necessari in quanto i partecipanti ne erano già provvisti.

Sono stati inviati altresì dei questionari da consegnare ai partecipanti per eventuali allergie o problematiche di salute per prevenire ogni situazione a rischio e in accordo con i partner abbiamo controllato che tutti i partecipanti – giovani e team internazionale – avessero la tessera europea di assicurazione sanitaria. Non è stato necessario quindi inviare specifiche indicazioni in merito e le modalità per richiederla.

Un secondo infopack ha riguardato il programma dell'APV di modo che all'arrivo dei partecipanti si è potuto lavorare avendo chiari i punti su cui discutere.

I partecipanti all'APV sono stati accolti alla stazione centrale di Piazza Garibaldi, in modo anche da mostrare loro il tragitto necessario per raggiungere l'ostello, fornito loro una cartina della città e gli orari dei trasporti urbani in vista dello scambio.

Abbiamo ospitato sia l'APV che lo scambio in una nuova struttura per l'adeguatezza degli spazi.

Il "Fabric Hostel" è dotato di ampi spazi dove è stato possibile fare attività, nonché di una cucina professionale dove una nostra cuoca ha preparato i pasti durante i giorni dello scambio in base alle esigenze dei partecipanti, avendo alcuni di essi problemi di celiachia e di intolleranze.

Dopo un breve giro di presentazione e aver mostrato loro i luoghi che avrebbero accolto il progetto, si è passati subito all'ordine del giorno analizzando il programma dei due giorni; è stato discusso il calendario delle attività e raccolte le idee e i suggerimenti dei presenti a proposito.

Lo scambio prevedeva inizialmente il soggiorno, per i primi giorni di questo incontro, a Policastro, in un residence dotato di bungalow, di un grande giardino e di una cucina comune, per poi proseguire lo scambio a Napoli. Nell'APV è emerso anche da parte dei partecipanti la volontà di poter svolgere lo scambio esclusivamente a Napoli sia per motivi logistici ma soprattutto per evitare ritardi nelle attività programmate.

Già dal primo giorno dell'APV sono stati messi a punto tutti i momenti di lavoro, organizzati gli spostamenti per e dall'ostello, calendarizzati i pasti in base alle attività e chiesto ai gruppi il supporto, durante il progetto, per l'allestimento e la pulizia della sala da pranzo.

Sono state date informazioni sull'assistenza sanitaria e sui costi dei viaggi.

Inoltre, al termine delle riunioni organizzative, è stato specificato che alla fine del progetto sarebbe stato rilasciato lo Youth Pass al fine di attestare le nuove competenze acquisite.

Uno degli oggetti di discussione è stato la modalità di presentazione di ciascun paese durante le serate internazionali: l'obiettivo era di stimolare la creatività dei partecipanti dando vita ad una sorta di "sfida", evitando quindi le semplici presentazioni Power Point, e a questo scopo ai gruppi è stata data la completa libertà sulla gestione di quel momento.

Secondo punto di discussione è stata l'organizzazione di una delle prime attività previste dal progetto, il city game. Assieme ai leader sono state decise le modalità di svolgimento e anche le domande da rivolgere alla popolazione locale e ai turisti presenti in città:

- Cosa ti viene in mente quando io dico la parola “immigrazione”?
- È una risorsa o un problema?
- Quali suggerimenti puoi dare per aiutare e migliorare l’integrazione?
- Conosci la differenza tra richiedente asilo e migrante?

Nel secondo giorno ci sono stati gli incontri con le associazioni locali previste dal progetto. Questi momenti di incontro con le associazioni locali sono stati costruttivi in quanto si è potuto discutere sulle attività suscitando la soddisfazione di tutti i team leader.

Nell’insieme, l’APV è risultata proficua permettendo una miglior conoscenza dei leader tra loro, una riflessione su come coinvolgere i vari gruppi e stabiliti i ruoli per la condivisione dei compiti e anche come preparare all’incontro, una volta ritornati in sede, meglio i gruppi partecipanti, con le nuove informazioni ottenute durante l’APV.

Durante l’APV, gli spostamenti e i trasferimenti sono avvenuti sempre coi mezzi pubblici.

La necessità dei numerosi spostamenti ha dato luogo ad un episodio di microcriminalità occorso alla partecipante ucraina (che verrà riportato nel punto “Please describe any problem(s) or difficulty you encountered during the project and the solutions(s) applied”).

In vista dello scambio dal 19 al 26 Settembre, abbiamo preparato e inviato un ulteriore infopack a tutti i partecipanti contenenti sia le informazioni logistiche- pratiche che il programma dello scambio così elaborato nell’APV.

Tutte queste informazioni sono state caricate anche su una pagina facebook creata ad hoc già durante l’APV, garantendo così una prima conoscenza tra i partecipanti ed uno scambio più immediato di informazioni.

How were quality and management issues (e.g. setting up of agreements with partners, learning agreements with participants, etc.) addressed and by whom?

Per allontanare l’idea di un progetto imposto dall’alto, è stata richiesta una piena collaborazione dei partner e dei team leader nei diversi momenti del progetto, sia nella fase della preparazione, che durante lo stesso (energizer, esercizi di intercultura, collaborazione e supporto durante i diversi workshop) e successivamente, nella fase conclusiva, organizzazione di riunioni in sede nazionali, raccolta di risultati e attività di follow-up.

Con i referenti delle organizzazioni e con i leader, in ragione degli accordi e dello scambio di informazioni avvenuti durante la fase di preparazione, è stato facile stabilire gli accordi utili alla buona riuscita di questo progetto.

Nella fase iniziale di selezione dei partecipanti, i partners hanno predisposto delle schede per valutare le motivazioni, i background di provenienza e la reale partecipazione degli stessi al progetto. Queste prime informazioni, raccolte dai nostri partner e poi inviate alla nostra associazione, hanno permesso di poter disegnare e gestire al meglio le attività in termini qualitativi in base anche alle esperienze dei partecipanti essendo per alcuni di essi il loro primo scambio dato la giovane età.

Per una gestione ottimale del progetto è stato chiesto ai team leader, durante l’APV, di riportare sia all’organizzazione di provenienza che agli stessi partecipanti i risultati raggiunti e di predisporre un incontro con i propri gruppi nazionali.

Ogni partner e team leader ha accolto con piacere l’invito e si sono impegnati ad organizzare info day di preparazione allo scambio. Per quanto riguarda il gruppo ucraino, proveniente da diverse regioni, invece si è predisposto un incontro telematico che ha permesso comunque la conoscenza dei partecipanti e il riporto dei risultati dell’APV.

Nella realizzazione del progetto, per consentire un ottimale management, i leader si sono assunti la responsabilità di supervisionare e supportare l’andamento dei lavori, riuscendo ad innescare, già nella fase di preparazione, i meccanismi necessari nei propri gruppi partecipanti, ad ottenere un loro pieno coinvolgimento nei lavori e in tutte le attività previste.

Ogni leader, a turno, gestiva i momenti iniziali della giornata, proponendo ice-breaking games, in piena autonomia e con l'appoggio del proprio gruppo.

Tutte le attività sono state monitorate attraverso riunioni quotidiane / momenti di valutazione giornaliera nelle quali venivano riportate sia le considerazioni sulle attività svolte in quella giornata, sia le eventuali istanze mosse da loro o da uno dei partecipanti. Successivamente si analizzavano e pianificavano le attività previste per il giorno seguente.

Nell'ottica di valorizzare l'apprendimento non formale attraverso un documento che riconosca le esperienze acquisite dai partecipanti a questo progetto, l'associazione Mosaico si è adoperata per la certificazione degli Youth Pass, del cui rilascio e significato sono stati informati i partecipanti sia durante la fase di preparazione che in seguito, durante il progetto. Proprio perché questa è una certificazione percepita ancora come nuova, si è ritenuta necessaria una sensibilizzazione sull'argomento anche per permettere di capire appieno la potenzialità dello strumento come attestato spendibile in campo europeo.

What kind of preparation was offered to the participants (e.g. task-related, intercultural, linguistic, risk prevention etc.)? Who provided such preparatory activities?

Il progetto scaturisce dal desiderio sempre vivo di far luce sul fenomeno della migrazione, troppo spesso dipinto a tinte fosche dai mass-media ed infarcito di luoghi comuni e pregiudizi facili sulla diversità culturale. Progetti di questo tipo sono anche occasione per relativizzare il problema, in questo caso la migrazione, che è sempre oggetto di accusa quando si tratta di immigrazione e non si riflette mai abbastanza sull'emigrazione, che accomuna da sempre la storia del mondo e non si vede mai la "diversità" come una risorsa fondamentale per l'evoluzione della società.

Le organizzazioni sono state scelte in base ad un criterio di comunanza di intenti sul tema specifico, ma anche sulla condivisione della mission associativa in generale. Sono partner con cui da diverso tempo l'associazione Mosaico collabora e con cui è stato costruito un rapporto di fiducia e scambio che è risultato sempre produttivo. Durante la fase preparatoria sono stati molto intensi gli scambi di idee ma anche di buone prassi, data la poliedricità e la delicatezza del tema scelto. Ogni organizzazione ha curato la selezione e la preparazione dei propri partecipanti, propedeutica al buon esito dell'intero progetto. Inoltre sono state organizzate in simultanea nelle diverse organizzazioni riunioni ad hoc al fine di fornire maggiori dettagli e informazioni ai giovani partecipanti.

Per quanto riguarda il gruppo italiano, una volta formatosi, ci sono stati meeting prima e dopo l'APV, proprio per cementare un insieme ancora incerto, conoscersi con calma, scambiarsi idee ed esperienze e stilare proposte di lavoro.

Ogni organizzazione ha selezionato in modo autonomo i propri partecipanti, puntando alla sensibilità verso il tema, facendo susseguire incontri per la costruzione di gruppi coesi e coscienti degli obiettivi da raggiungere durante lo scambio. Fin dalla preparazione i partecipanti sono stati coinvolti in ogni fase della costruzione del progetto.

Durante tale fase di preparazione, ognuno dei leader e dei partecipanti presenti sono stati sollecitati a proporre attività per lo sviluppo del tema, energizer e giochi di animazione interculturale.

I workshop sono stati dettagliati e messi a punto durante l'APV e il team organizzatore ha gestito il momento e ha fornito alcuni input iniziali per iniziare la discussione e ha fatto in modo che la tabella di marcia venisse rispettata, senza mai imporre una visione o un modus operandi, offrendo quando richiesto dei consigli e senza far mancare il supporto in tutte le fasi di lavoro.

Il gruppo italiano, durante gli incontri preparatori, è stato inoltre particolarmente sensibilizzato sulla necessità di prendersi cura dei nostri ospiti e i ragazzi hanno colto con grande entusiasmo il suggerimento impegnandosi nell'organizzazione anche del tempo libero, attraverso attività che coinvolgessero gli altri partecipanti e prendendo a cuore i desideri di ognuno. Inoltre, tutti sono stati coinvolti per divenire, stabilendo dei turni, responsabili nell'organizzazione pratica della vita in comune: gestione dei pasti, pulizia della cucina, etc., grazie ad una divisione in gruppi.

Durante la fase preparatoria i rappresentanti dei vari team internazionali hanno riferito di timori in parte comuni tra i partecipanti rispetto a situazioni che si sarebbero potute venire a creare come per esempio: incapacità di comunicazione, solitudine, emarginazione, difficoltà nel raggiungere gli obiettivi; quindi l'APV è servito anche e soprattutto a organizzare momenti e attività mirati al superamento di questi timori.

How were monitoring and/or the support of participants carried out during the project?

Strumenti di monitoraggio e di valutazione sono stati pensati e messi appunto durante l'interno progetto.

L'albero delle aspettative è stato proposto all'arrivo dei partecipanti: un momento interessante di confronto in cui i partecipanti scrivevano, nelle proprie lingue o in inglese, le proprie aspettative e le proprie paure su questo enorme albero. Si sono delineati sin da subito aspetti quali la voglia di conoscenza dell'altro, la volontà di approfondire il tema dell'immigrazione ma anche paure quali la mancanza di comprensione sia linguistica che culturale.



Nelle valutazioni giornaliere tutti i partecipanti, autonomamente, potevano inserire a fine giornata, le proprie sensazioni sul termometro emozionale "How I feel", composto da cinque indicatori emotivi (Feeling Great, Things are pretty good, I've got a problem, I'm really upset, I need some help). Ogni leader dei gruppi nazionali aveva l'incarico di monitorare i loro gruppi e di riportarne i risultati all'interno del team

internazionale, ogni giorno, durante le riunioni quotidiane, tenendo conto anche delle sensazioni dei partecipanti e con il fine di verificare ogni eventuale problematica e mettere a punto il programma per il giorno dopo, con incarichi e responsabilità. In questo modo è stato facile supervisionare l'andamento nei gruppi e prevenire l'insorgere di situazioni spiacevoli.

In questo modo è stato facile supervisionare l'andamento nei gruppi e prevenire l'insorgere di situazioni spiacevoli. Le riunioni dei team avevano un carattere strettamente democratico e informale: si discuteva delle eventuali problematiche e venivano riportate le esigenze nate in seno ai gruppi o ad un individuo in particolare, e insieme si rifletteva sulla cosa, si avanzavano proposte e si decideva una soluzione, successivamente, andando avanti con la riunione, si ricapitolavano le attività previste per il giorno seguente e si faceva infine una piccola valutazione della giornata trascorsa.

Le soluzioni alle difficoltà iniziali che si sono presentate sono state decise insieme e discusse nuovamente all'interno dei gruppi nazionali al termine delle riunioni del team internazionale, difficoltà quali iniziare il pranzo e la cena solo quando tutti i gruppi fossero al completo e seduti ai tavoli (comportamento non rispettato inizialmente dal gruppo ucraino e estone che ha provocato malumore nel gruppo italiano e spagnolo a cui si è ovviato con un'aperta richiesta ai leader di attendere l'arrivo di tutti i gruppi).

Non è mancato il momento di valutazione intermedio attraverso un'attività outdoors, in cui i partecipanti, in base alle varie domande che si ponevano su svariati aspetti, dall'organizzativo alle varie attività svolte, potevano esprimere il loro gradimento attraverso l'utilizzo di quattro indicatori

(good, sufficient, not bad, bad). Da questa valutazione sono emerse alcune richieste di carattere personale: è stato il caso per esempio della richiesta da parte del gruppo ucraino di inserire nel menù alcuni loro piatti nazionali e la richiesta congiunta da parte di tutti i gruppi di aumentare il tempo libero ottimizzando le tempistiche delle attività previste rimanenti.

Nel momento di valutazione finale, predisposto il giorno prima della partenza, sono stati mostrati tutti i materiali raccolti durante il progetto (video, le interviste e i risultati dei workshop) e poi successivamente confrontate le iniziali aspettative con i risultati finali. È emerso che ogni gruppo è stato soddisfatto del progetto nonostante alcune difficoltà iniziali di adattamento.

Please describe any problem(s) or difficulty you encountered during the project and the solutions(s) applied.

Escludendo i momenti di incomprensione, intercorsi tra i gruppi, già discussi e analizzati in precedenza, l'unica vera situazione spiacevole è avvenuta durante la fase preliminare del progetto stesso, ovvero durante l'APV.

Il secondo giorno erano previsti come da programma gli incontri preliminari presso le associazioni locali che, durante il progetto, avrebbero ricevuto tutti i partecipanti.

Durante uno di questi spostamenti, che necessitavano l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici e l'attraversamento di alcune zone di Napoli considerate a rischio come la stazione centrale di piazza Garibaldi, la partecipante ucraina ha subito il furto della propria macchina fotografica, proprio in una strada antistante la suddetta stazione, da parte di alcuni extracomunitari presenti in quella strada; l'azione è stata talmente rapida che non è stato possibile l'intervento né dei leader né dei partecipanti presenti in quel frangente. Fortunatamente la partecipante non ha riportato alcun danno fisico oltre alla perdita della macchina fotografica.

Coloro che hanno compiuto il gesto si sono allontanati velocemente e quindi l'unica alternativa possibile è stata quella di contattare le forze dell'ordine presenti solitamente nella piazza: ci siamo recati alla più vicina stazione di polizia e abbiamo prontamente sporto denuncia.

Il rappresentante di Mosaico presente ha funto da interprete tra la ragazza ucraina e la polizia locale. Avendo sporto denuncia, per tentare di tranquillizzare la ragazza visibilmente scossa e spaventata abbiamo deciso di prendere una pausa dagli impegni al fine di ristabilire l'armonia tra i membri.

Dopo aver discusso dell'evento e aver sottolineato il fatto che, essendo Napoli una metropoli e la stazione un luogo di passaggio altamente frequentato, situazioni come queste possono accadere in ogni altra grande città, la situazione ha infine raggiunto un equilibrio e la ragazza che ha subito il furto è riuscita a tornare serenamente a svolgere le attività previste.

Nonostante lo spiacevole evento, possiamo dire che la reazione degli altri partecipanti è stata tempestiva: tutti hanno infatti contribuito a tranquillizzare la giovane che ha subito il furto e ciò può considerarsi uno dei motivi alla base del rapporto d'amicizia che si è venuto a creare durante il progetto vero e proprio.

Please describe how the planned activities were organised. What were the working methods used? How did you cooperate and communicate with your project partners and other relevant stakeholders? Please also indicate and explain the reasons for eventual changes between the activities you planned at application stage and those finally realised.

Per questa esperienza, così come per altri progetti promossi dall'associazione Mosaico, rivolti a gruppi giovanili provenienti da contesti sociali difficili, non sono state richieste ai partecipanti conoscenze linguistiche. Sono state utilizzate metodologie di lavoro che non hanno richiesto l'espressione attraverso il solo codice linguistico ma che, al contrario, hanno stimolato l'utilizzo di tutte le altre abilità comunicative (come nel caso del workshop teatrale del quale parleremo in seguito): queste metodologie, unite alla presenza e al supporto costante del team internazionale che

ha facilitato la comunicazione tra i partecipanti, hanno consentito anche a chi aveva una conoscenza limitata della lingua inglese un rapido e dinamico ingresso nel gruppo e di conoscere e farsi conoscere, di esprimersi come tutti gli altri sui temi, di apportare la propria opinione alla discussione.

Dagli incontri di preparazione tra il gruppo italiano ed il team dell'associazione Mosaico, che ha accompagnato e supportato il progetto e tutti i partecipanti in tutte le fasi, sono stati ricavati molti spunti di dibattito, contribuendo contemporaneamente alla coesione del gruppo italiano.

Attraverso l'adozione di metodologie informali, i temi della migrazione e della diversità sono stati prima avvicinati e poi affrontati con la realizzazione di attività che hanno permesso fin dai primi momenti amicizie ed intese; mentre i lavori previsti nel city game (video, interviste, fotografia) e i workshop hanno permesso un rapido ed efficace raggiungimento dei risultati.

Di seguito sono riportati i workshop svolti quali:

- *Un treno per...:* il responsabile ha descritto ai partecipanti un ipotetico viaggio in treno della durata di 10 giorni e ha fornito una lista di passeggeri e, per ognuno, solo la nazionalità e un



aggettivo o una caratteristica; i partecipanti hanno avuto la possibilità di scegliere da questa lista 3 persone con cui volevano viaggiare e 3 con cui assolutamente non volevano trascorrere il viaggio. I partecipanti, prima singolarmente e poi in gruppo, hanno dovuto stilare un elenco presentandolo e motivando le proprie decisioni in plenaria.

A conclusione di questo momento c'è stata la visione di un video preso dalla

piattaforma TED

(https://www.ted.com/talks/chimamanda_adichie_the_danger_of_a_single_story?language=it), nel quale la scrittrice Chimamanda Adichie parla di come è riuscita a raccontare la sua autentica realtà culturale, e mette in guardia su come, sentendo una storia, da un unico punto di vista, su un'altra persona o su un altro paese, si rischia di cadere in gravi malintesi.

- *Shadow Theatre:* In questo momento teatrale, i gruppi nazionali sono stati invitati a mettere in scena una situazione legata al tema del progetto recitandola nella loro lingua madre. Per primo il gruppo ucraino (il cui leader è stato colui che ha proposto l'attività e l'ha spiegata ai partecipanti) ha rappresentato la difficoltà che un immigrato incontra quando deve richiedere il permesso di soggiorno, il gruppo spagnolo invece ha rappresentato la polizia intenta a scacciare con violenza alcuni venditori ambulanti immigrati; il gruppo estone ha rappresentato un dibattito



sull'immigrazione per un'emittente televisiva e infine il gruppo italiano ha rappresentato, in un contesto quotidiano su un comune mezzo di trasporto pubblico, l'accanimento di un controllore nei confronti di un immigrato che, come del resto tutti gli altri utenti, era sprovvisto di titolo di viaggio. Alla fine di ognuna delle rappresentazioni, si

invitavano i membri degli altri gruppi nazionali ad unirsi alla breve performance, che veniva quindi ripetuta imitando gesti e lingua degli attori in scena; in questo modo non solo si trasmetteva il messaggio morale ma, attraverso la sola imitazione della lingua senza traduzione, si sottolineava quanto inizialmente le differenze linguistiche siano un problema per un immigrato.

- Anche il lavoro che è seguito al city game, è da considerarsi a pieno titolo un'attività laboratoriale, suddivisa in vari momenti durante tutto il progetto. I ragazzi, nel realizzare video ed interviste sia a persone rappresentanti la comunità locale, agli abitanti dei vari quartieri, negozianti, commercianti, ristoratori e sia anche ai turisti di passaggio, hanno posto le 4 domande elencate in precedenza nel punto *How did the project address practical and logistical matters (e.g. travel, accommodation, insurance, safety and protection of participants, visa, work permit, social security, mentoring and support, preparatory meetings with partners etc.)?*). Queste attività hanno implementato da un lato le loro capacità di utilizzare alcuni strumenti tecnologici quali computer e programmi per montaggio video e telecamere per la registrazione delle interviste stesse, dall'altro le loro capacità di lavorare in gruppo e di pianificare giorno per giorno le attività da fare per terminare il lavoro in tempo utile per mostrarle poi in plenaria l'ultimo giorno.

- Visita al CEICC (Centro Europeo di Informazione Cultura Cittadinanza): Il quarto giorno del progetto il programma prevedeva la visita al CEICC, un'istituzione afferente al Comune di Napoli aperta a chiunque, soprattutto giovani, voglia ricevere informazioni, sia a livello locale che regionale, sulle attività promosse dall'UE nel territorio napoletano. La responsabile delle comunicazioni ha tenuto un discorso incentrato sullo status dell'immigrazione a Napoli, fornendo statistiche e dati ufficiali; successivamente, riguardo alle attività promosse dall'UE, i partecipanti hanno avuto modo di incontrare una ragazza bulgara che svolgeva lo SVE presso il centro e che ne ha descritto gli aspetti principali. Proprio grazie a questo incontro alcune partecipanti hanno manifestato la volontà di partecipare esse stesse ad uno SVE: una partecipante ucraina vorrebbe svolgerlo in Italia, mentre sappiamo che una partecipante spagnola lo sta effettivamente svolgendo.



- Visita all'organizzazione Less Onlus: lo stesso giorno il gruppo internazionale ha visitato l'organizzazione Less Onlus, che gestisce un centro che accoglie gli immigrati e i richiedenti asilo e li supporta nel processo burocratico che precede l'ottenimento dei documenti necessari alla permanenza in Italia, garantendo loro la minima sussistenza. I partecipanti al progetto hanno incontrato alcuni degli ospiti del centro, i quali hanno condiviso le loro travagliate esperienze per raggiungere l'Italia. Questo incontro ha sicuramente colpito i partecipanti, che nel



dibattito successivo, al momento di condivisione, hanno posto decine di domande agli immigrati presenti. A conclusione dell'incontro, seguendo la metodologia scelta per moderare questo incontro, i partecipanti hanno dedicato e scritto loro dei pensieri.

- Visita all'associazione Semi di Pace: come da programma, c'è stata la visita a questa associazione che gestisce, nel territorio di Portici, un centro nel quale accoglie principalmente bambini provenienti da contesti familiari difficili e che, spesso, non frequentano le scuole dell'obbligo. Il gruppo ha assistito alla spiegazione e descrizione del centro e delle sue attività, spiegazione effettuata dai bambini in prima persona, con la mediazione linguistica del responsabile dell'associazione Mosaico e di alcuni partecipanti italiani. Dopo questo momento, tutti insieme, bambini e partecipanti, hanno dipinto una parte di muro del centro imprimendovi l'immagine delle loro mani, atto che testimonia che le azioni di ognuno, per quanto piccole possano essere, possono contribuire a creare un cambiamento significativo.

Accanto all'animazione linguistica e interculturale che hanno caratterizzato ogni giornata, dando impulso alla conquista di un certo coraggio, all'avvicinarsi tra i partecipanti di diversa provenienza e senza lingua in comune e a stabilire intese e amicizie tra loro, le attività tematiche quali il city game, i workshop e le visite alle associazioni locali hanno permesso di realizzare prodotti durevoli e condivisibili dell'esperienza, concentrandosi sul report di opinioni in forma diversa sul tema.

Inoltre, abbiamo visitato l'associazione Less Onlus e la cooperativa di Portici Seme di Pace che si occupa di immigrati e bambini a rischio.

Non sono mancati momenti di incontro anche di natura gastronomica: i partecipanti hanno preparato a turno alcuni piatti tipici del loro paese di provenienza per le varie serate internazionali, nelle quali vi è stata la presentazione del paese di provenienza e quindi di alcuni elementi della propria cultura. La principale lingua di lavoro durante tutto l'incontro è stata l'inglese, tuttavia anche le altre lingue sono state presenti in tutta la durata del progetto per una veloce trasmissione delle informazioni e anche per evitare un appiattimento linguistico. Momenti quali lo "shadow theatre" per esempio ha fatto sì che i gruppi potessero esprimersi liberamente nella propria lingua madre e anche durante alcuni energizer sono stati utilizzati termini non provenienti dalla lingua inglese.

Rispetto al programma iniziale, l'unica variazione, ad eccezione di quelle relative agli orari di alcune attività previste dal programma dovute a cause contingenti (tempo atmosferico etc.), è stata la volontà, emersa durante l'APV, di evitare lo spostamento iniziale a Policastro per non disperdere tempo tra i vari spostamenti ed energie dei partecipanti.

Please describe the background and profile of the participants that have been involved in the project and how these participants were selected.

La varietà dei partecipanti ha permesso sicuramente un confronto interessante.

Per quanto riguarda il gruppo ucraino, essi provengono da città dell'Ucraina (Mukacheve, Kiev, Lutsk, Uzhhorod), avendo l'organizzazione un campo di azione nazionale, tale da raccogliere interessi da tutto il paese. La selezione dei partecipanti è derivata dalla loro motivazione e voglia di confrontarsi su queste tematiche, nonché di voler condividere per alcuni di essi il loro primo scambio europeo.

Nonostante la loro eterogenea provenienza geografica, essi hanno manifestato la stessa visione sul tema, loro stessi si sentono migranti in quanto nel proprio contesto politico ed economico sono costretti a dover lasciare il loro Paese alla ricerca del lavoro. Vivono dunque di generazione in generazione questa emergenza e questo sentimento di impotenza.

I sei partecipanti estoni provengono da Tallinn, una città che dal 2010 è stata protagonista di una crescita economica, tecnologica e di benessere sociale. Essi hanno manifestato un sentimento di estraneità di fronte alla questione dell'emergenza migranti in Europa, in quanto molte informazioni,

a parer loro, non arrivano nel loro Paese, rimanendo chiusi entro i loro confini e la loro cultura. Confrontarsi con la realtà partenopea, con le tematiche e le difficoltà che l'Europa sta affrontando è stato sicuramente per loro un'esperienza molto forte, di apertura, di solidarietà e di una rinnovata coscienza.

Il background dei partecipanti spagnoli, provenienti dalla provincia di Barcellona, sicuramente si avvicina a quello dei partecipanti partenopei. Provengono da zone in cui si registra un aumento di abbandono scolastico necessitando di opportunità di mobilità e di volontariato. Il loro confronto con il tema è stato molto sentito vivendo anche loro alcune situazioni di emarginazione.

Il gruppo giovanile italiano selezionato per questo scambio proviene da "TerradiConfine", un'associazione attiva nel quartiere Ponticelli del comune di Napoli (area est), pur afferendo a zone differenti dell'hinterland partenopeo. L'associazione promuove la cultura della legalità in una zona abbandonata al degrado e alla camorra, realizza interventi diretti a combattere l'esclusione sociale attraverso attività di aggregazione e animazione sociale. Quindi i partecipanti selezionati sono già sensibili a tematiche delicate e si sono mostrati entusiasti all'idea di accrescere il proprio bagaglio di esperienze grazie all'incontro con giovani provenienti da realtà lontane geograficamente ma simili.

Please describe, for each activity implemented, which competences (i.e. knowledge, skills and attitudes/behaviours) were acquired/improved by participants in your project? Were these in line with what you had planned? If not, please explain.

If available, you can use the results of the participants' reports as basis for your description.

Il risultato principale di questo progetto è stato una maggiore autoconsapevolezza acquisita dai partecipanti. Il progetto, attraverso la partecipazione diretta e attiva di ognuno, ha stimolato lo scambio e il confronto con l'altro e la consapevolezza che loro stessi sono sia i partecipanti che gli organizzatori del progetto. "(Not only) the woman is mobile" ha creato un contesto sicuro nel quale tutti hanno potuto raccontarsi, sperimentare nuove capacità, nuovi talenti e sentirsi parte di un gruppo coeso.

I workshop "Un treno per...", il City Game e le serate nazionali hanno offerto esempio di condivisioni, di compartecipazioni, di accettazione, di perdita delle proprie resistenze e rigidità. Hanno senza dubbio rappresentato momenti informali, esercizi interculturali che hanno stimolato la curiosità, l'apertura e la comprensione del diverso sviluppando le capacità di riconoscere e accettare le differenze.

Così come il workshop sullo "Shadow Theatre", in cui attraverso rappresentazioni teatrali nelle proprie lingue tutti i gruppi hanno raccontato le problematiche e le situazioni legate al tema dell'immigrazione del proprio paese di provenienza, ha aiutato a relativizzare le proprie posizioni in quanto ci si è accorti della complessità del fenomeno, osservandolo da un punto di vista più globale e non appiattito dalla visione del proprio quartiere e/o città.

Le visite alle associazioni e l'incontro con i giovani migranti, l'ascoltare le loro storie e le motivazioni, ha permesso di assumere un atteggiamento critico nell'interpretazione delle informazioni veicolate dai mass media e sicuramente a contribuire alla costruzione di una coscienza sociale politica libera da pregiudizi ma basandosi su testimonianze dirette. Ha altresì fatto in modo che ogni partecipante provasse maggiore empatia con queste persone e fosse meglio disposto alla tolleranza nei confronti di quanti, spinti dalla necessità, lasciano il loro paese per trovare rifugio in Europa.

Il discutere e dialogare nelle tavole rotonde che hanno accompagnato i lavori di gruppo, ha aumentato la consapevolezza di vivere in un contesto sociale in continua espansione, i cui valori comuni si

trovano non nelle appartenenze geografiche o culturali ma nella disponibilità alla cooperazione e di coesione.

Come si evince dai report dei partecipanti, tutti i momenti di gruppo, sia quelli propriamente interni alle attività che quelli di svago, hanno sicuramente incrementato la capacità dei partecipanti di usare una lingua differente da quella madre aumentando la loro sicurezza con questa abilità; la convivenza durante tutto il progetto, inoltre, ha messo alla prova le loro competenze sociali ed interpersonali, rendendoli maggiormente predisposti a mettersi in gioco e ad abbracciare ogni cultura differente da quella di appartenenza.

Qui di seguito, per avvalorare quanto detto sopra, riportiamo un resoconto di una partecipante italiana:

Partecipare al progetto "(not) only the woman is mobile" è stata la prima occasione per me di rapportarmi con altri ragazzi di diverse nazionalità. I dubbi all'inizio erano tanti poiché, pur condividendo l'età con gli altri partecipanti, non conoscevo abitudini e modi di fare di persone di altri paesi. Sono subito state chiare differenze culturali, ma grazie alla convivenza e soprattutto alle attività che esulavano dalla sola comunicazione verbale, è stato facile riuscire a conoscerci e riconoscerci come gruppo. Il tema dell'immigrazione e dell'integrazione è estremamente attuale ed è stato molto interessante avere la possibilità di parlarne con persone di altri paesi ed attraverso di loro confrontarmi con nuove realtà. Questo progetto è stato ricco di esperienze positive che mi auguro di poter ripetere.

Marina, partecipante italiana.

If any, please describe, for each activity, the methods used to support reflection and documentation of the learning outcomes (e.g. through reflections, meetings, monitoring of learning outcomes)?

Il progetto è stato concepito per dare maggiore possibilità d'intervento, di discussione e di confronto ai giovani.

Possiamo affermare che ogni workshop menzionato già in precedenza è stato improntato su metodologie non formali: un invito sì al gioco ma anche all'impegno nella collaborazione, alla realizzazione di un progetto concreto i cui temi e idee, sono stati apportati dai singoli e sviluppati insieme.

Si è dato spazio all'ascolto, alla condivisione, alla comprensione, l'esercizio a capire e a farsi capire senza fermarsi alle prime difficoltà rimanendo sempre in una dimensione interculturale. Essa ha accompagnato tutta la durata del progetto, in quanto parlare di immigrazione è parlare di intercultura. La metodologia seguita durante tutti i workshop, tesa al confronto e alla discussione, ha fatto sì che si manifestassero scambi di opinioni senza mai travalicare il confine in quanto vi è stato un forte senso di tolleranza e una presa di coscienza e consapevolezza del diverso.

Per esempio, durante il workshop "Un treno per...", i partecipanti hanno avuto l'occasione di discutere e confrontarsi sul concetto di stereotipo in sé e su come i pregiudizi e i destinatari di questi ultimi cambino col variare della nazionalità e del background culturale. I gruppi estone e ucraino hanno inizialmente manifestato uno spirito più individualistico rispetto agli altri gruppi: tendevano a iniziare le attività o a trascorrere i momenti di svago autonomamente ma in un secondo momento, dopo averne parlato apertamente e dopo un maggior coinvolgimento da parte degli altri gruppi che li hanno spronati, si è potuto trovare un compromesso riuscendo a raggiungere l'integrazione tra i vari gruppi pur mantenendo intatti gli spazi individuali di ciascuno.

Molte amicizie sono nate, a volte anche con poche parole, facendo forza sul buon feeling reciproco. I partecipanti italiani e spagnoli, che hanno fin da subito instaurato un rapporto di amicizia, nelle fasi iniziali del progetto hanno avuto alcuni momenti di incompatibilità, nonostante il lavoro fatto a

proposito in sede di preparazione, con i partecipanti ucraini ed estoni dovuti al diverso tipo di background culturale cui si è accennato in precedenza, ma questa impasse iniziale è stata facilmente superata attraverso la naturale predisposizione dei giovani di focalizzarsi sulle similitudini piuttosto che sulle differenze e i momenti di gruppo e le attività corali, hanno fatto da collante per rendere duraturo il legame formatosi.

Anche questo è intercultura: scoprire ciò che non ci è ancora noto, incuriosirsi, chiedere il perché, sfatare luoghi comuni e false credenze.

Le attività di animazione linguistica e interculturali hanno aiutato nella creazione di un ambiente sano e scevro da pregiudizi; in particolare durante le serate nazionali, nelle quali ogni gruppo ha presentato la propria nazione e ne ha descritto aspetti culturali e linguistici, i partecipanti si sono trasformati da destinatari a “formatori”, in quanto hanno effettivamente istruito tutti gli altri riguardo la propria nazione e hanno fornito esempi di frasi ricorrenti e aspetti tradizionali e finanche culinari della loro cultura.

Inoltre, durante la visita all’associazione Less Onlus, i partecipanti e gli ospiti (i migranti che hanno raccontato le loro storie) hanno avuto un confronto totalmente alla pari, grazie soprattutto al bagaglio di informazioni e competenze ricevute in precedenza, in modo tale che lo scambio ha potuto arricchire entrambe le parti. L’incontro è stato moderato sia dallo staff di Mosaico che dagli operatori del centro e, come previsto dalla metodologia adoperata durante tutto il progetto, è stato realizzato un momento di riflessione durante il quale ogni partecipante ha scritto e poi letto a tutti un proprio pensiero riguardante l’incontro appena avvenuto, le proprie reazioni e i benefici che ne ha tratto.

Sulla base delle competenze raggiunte/apportate dai partecipanti, l’associazione Mosaico ha rilasciato ad ognuno lo Youth Pass.

L’associazione Mosaico da sempre si adopera per questa certificazione, attestato con valore europeo, del cui rilascio e significato i partecipanti sono stati informati sia durante la fase di preparazione che in seguito, durante il progetto. Si è puntato molto sul riconoscimento delle “soft skill” come valide misure per l’accrescimento non solo delle opportunità lavorative ma anche per la propria formazione personale. Inoltre, per alcuni partecipanti che studiano o seguono corsi professionali, lo Youth Pass potrà costituire una documentazione che andrà ad arricchire il loro curriculum, attestando le competenze acquisite o implementate da ognuno durante il progetto.

Please describe any impact on the participants, participating organisations, target groups and other relevant stakeholders.

Il progetto ha avuto certamente un grande impatto sui partecipanti e sulle rispettive comunità d’appartenenza, poiché tra i risultati auspicati vi era quello di influenzare positivamente le attuali considerazioni e idee pregresse riguardo al tema ‘migrazione’, a ricercare vie per una maggiore integrazione delle comunità migranti in quella locale di riferimento, a sviluppare una migliore conoscenza delle istituzioni e delle politiche (in particolare quelle europee e per la migrazione) e una maggiore partecipazione alla vita civile e democratica del proprio paese, riconoscendo la propria posizione nella società e appropriandosi di mezzi e strumenti per partecipare attivamente alla decisione e al dialogo sociale.

La visibilità del progetto è stata garantita per tutta la sua durata attraverso l’uso dei social network (Facebook) e i partecipanti hanno avuto occasione di entrare in contatto con diversi interlocutori, soprattutto grazie alle interviste realizzate durante il city game. Ogni volta, veniva spiegata agli intervistati la natura del progetto e la ragione dell’intervista, facendo accrescere negli stessi partecipanti una progressiva consapevolezza verso il tema in modo da poter sviluppare una propria posizione nei riguardi dello stesso.

Azioni come questa hanno permesso di raggiungere un gran numero di persone, gente comune, passanti ma anche operatori giovanili e professionisti vari che hanno fornito materiale utile ai partecipanti per il workshop attraverso una serie di riflessioni sull’argomento.

Un impatto positivo si è avuto anche sulle organizzazioni partenopee che sono state visitate nel corso dei lavori, e sono state motivate, attraverso l'esempio di questo progetto, a un ancora maggiore impegno civile e interculturale per un ulteriore sviluppo delle proprie capacità e risorse professionali, in particolare per l'organizzazione Less Onlus, presso la quale c'è stata una proficua e profonda interazione tra i partecipanti e gli ospiti del centro.

Per quanto riguarda le organizzazioni di cui i partecipanti fanno parte possiamo dire che ne hanno beneficiato particolarmente in quanto le nuove esperienze e competenze acquisite nel corso del progetto potranno essere spese dai partecipanti sia in attività future legate alle organizzazioni sia in contesti di natura privata, personale o lavorativa.

Un forte ricaduta vi è stata inoltre sull'associazione "TerradiConfine che infatti potrà giovare delle in seguito della collaborazione delle organizzazioni coinvolte, e potranno avvalersi del progetto per consolidare e allargare la loro rete di interessi, attraverso la conoscenza di organizzazioni napoletane attive in altri ambiti.

Inoltre il riporto locale del progetto aumenterà la conoscenza dell'esistenza di attività del genere permettendo di aumentare il futuro bacino di utenza aumentando l'effettività di questo genere di azioni.

Infine questa esperienza ha sicuramente fortificato i buoni rapporti già esistenti in precedenza tra le organizzazioni europee coinvolte che adesso sono certamente più saldi e che permetteranno future collaborazioni per un ampliamento della rete di realtà impegnate in questo settore.

To what extent have the participating organisations increased their capacity to co-operate at European/international level? Please describe the wider impact of the project at local, regional, national, European and/or international levels.

Visibilità e coinvolgimento sono stati i punti su cui far leva per far sì che gli effetti derivanti dal progetto potessero veicolare il concetto di Europa, promuovendo un atteggiamento più consapevole e di apertura verso le altre culture. La nostra intenzione, per i ragazzi di TerradiConfine (l'associazione da cui proviene il gruppo italiano e che ripetiamo, ha per la prima volta avuto la possibilità di avvicinarsi all'Europa attraverso questo scambio giovanile), è stata di promuovere la consapevolezza che essere cittadini europei significa costruirla insieme, così come la vogliamo e con la partecipazione di tutti. Questa accresciuta consapevolezza permetterà in seguito un maggiore impatto locale e quindi con ricadute nazionali grazie alle future azioni messe in atto dai membri dell'associazione stessa.

Prima di questo progetto, infatti, i ragazzi di TerradiConfine non conoscevano l'esistenza dei programmi di mobilità e scambio promossi dall'UE e siamo sicuri che da questo momento, per questa associazione attiva nel settore giovanile e del volontariato, si ripeteranno esperienze di questo genere e del resto uno degli obiettivi del progetto è stato proprio di dare a questi giovani maggiori possibilità d'intervento; dai risultati ottenuti, crediamo di esserci riusciti.

La formazione dei giovani è una delle risorse maggiori per un territorio, e oltre alla formazione classica data da strutture istituzionali quale scuole o università, la formazione non formale è altrettanto fondamentale per ampliare il bagaglio di conoscenze e di esperienze spendibili sia nella comunità di appartenenza sia nel mondo del lavoro.

Un'auspicabile continuazione di questo progetto e il successo raccolto tra i partecipanti e le stesse organizzazioni rappresentano un ulteriore tassello nella creazione di una rete sul tema tra le organizzazioni coinvolte e i partecipanti, sperando così di rafforzare il concetto di rete, così importante, per poter essere maggiormente efficaci in ambito internazionale.

Which results of your project would you like to share? Please provide concrete examples.

Il progetto ha avuto certamente un effetto benefico sui partecipanti che hanno iniziato a guardare con diversi occhi il fenomeno della migrazione, relativizzandone anche gli effetti negativi solitamente pubblicizzati.

Ad esempio, è diffuso il concetto che la totalità dei migranti abbiano una bassa, se non del tutto assente, scolarizzazione: a questo proposito riportiamo la testimonianza di Alexandre, un giovane immigrato camerunense ospite del centro dell'organizzazione Less Onlus laureatosi nel suo paese in Medicina ma costretto a fuggire a causa della guerra e ora dopo essersi stabilito in Italia ha ripreso gli studi per poter proseguire la sua formazione accademica.

Vari luoghi comuni sono stati sfatati, anche quelli sulla stessa Napoli conosciuta all'estero come città pericolosa e sporca che invece ha affascinato molto i partecipanti per la sua bellezza. I partecipanti, attraverso il confronto ed il dialogo, non solo hanno acquisito nuove conoscenze su un fenomeno così poliedrico come la migrazione, ma hanno anche avuto l'occasione di confrontarsi con coetanei provenienti da background e paesi differenti scoprendo tante similitudini come sogni, desideri e aspirazioni.

L'impatto sulla comunità circostante è stato possibile proprio attraverso il City Game, soprattutto attraverso le interviste e i video realizzati e ha spostato il campo d'azione al di fuori dello spazio ristretto dell'ostello ed è stato esternalizzato con un effetto di curiosità.

L'effetto moltiplicatore sarà garantito dalla diffusione dei video e dalle interviste, che saranno messi a disposizione dei ragazzi partecipanti, delle organizzazioni appartenenti al nostro network locale e a chiunque altro sia interessato, possono essere utilizzati per promuovere nuovi momenti di discussione sul tema e attività locali.

L'ideale sarebbe un continuum con gli stessi partner e gli stessi partecipanti, in modo da approfondire ciò che è stato affrontato e seguire anche gli sviluppi di ciò che è stato fatto a proposito dei risultati, dalle stesse organizzazioni partecipanti una volta rientrate a casa, e in che modo questi sono fluiti nel loro lavoro quotidiano.

Please describe the activities carried out to share the results of your project inside and outside participating organisations. What were the target groups of your dissemination activities?

La disseminazione e la valorizzazione dei risultati raggiunti avverranno attraverso i prodotti del city game: tre video con interviste, una serie di foto e i report con la descrizione e le considerazioni sull'attività fatta. Tutti i prodotti saranno condivisi sul sito dell'associazione Mosaico e sulla pagina Facebook del progetto, che è stata utilizzata per la divulgazione. L'utilizzo di questo social network così diffuso tra i giovani permetterà di raggiungere un vasto numero di utenti che potranno così beneficiare anch'essi del lavoro svolto dai partecipanti attraverso la visione dei video e la lettura dei report: in questo modo potranno generarsi nuove discussioni e spunti di riflessione che alimenteranno un dialogo su queste tematiche. In seno all'associazione TerradiConfine (associazione dalla quale provengono i partecipanti italiani) si sta discutendo dell'eventualità di organizzare momenti nei quali i partecipanti italiani possano raccontare la loro esperienza, condividerne i risultati attraverso le metodologie apprese durante il progetto e, mediante la visione dei video e delle fotografie, rendere la condivisione più coinvolgente ed efficace.

If applicable, please give examples of how the participants have shared their experience with peers within or outside your organisation.

Per quanto riguarda il gruppo italiano, dopo vari incontri tra il team di Mosaico e i partecipanti al progetto, sono stati messi a punto i dettagli per la trasmissione dei risultati e programmati alcuni eventi a riguardo. Fino a questo momento c'è stato un solo incontro all'interno della stessa

associazione TerradiConfine che ha visto la partecipazione dello staff, dei partecipanti al progetto, dei loro familiari e di altri giovani coinvolti nelle normali attività locali. Il fulcro dell'incontro è stata la proiezione dei vari video realizzati durante il progetto che contengono le interviste e alcune foto scattate durante i lavori; alla proiezione è seguito un dibattito con varie testimonianze e vi sono state diverse domande da parte degli altri giovani presenti, che si sono dichiarati interessati nel poter prendere parte a eventuali prossimi progetti, sia nel territorio napoletano che all'estero. Un secondo appuntamento è stato messo in programma e prevede l'incontro tra le varie realtà locali che sono state coinvolte in questo progetto: Mosaico, TerradiConfine, Semi di Pace, Less Onlus, al fine di organizzare un evento corale che riprenda le tematiche del progetto e che possa essere in questo modo maggiormente mirato e efficace.

[Do you intend to continue cooperating with your partners in future projects?](#)

L'intenzione di portare avanti la collaborazione con le altre organizzazioni coinvolte nel progetto è stata chiara fin dall'inizio, visti i buoni rapporti che si sono instaurati e date le proficue collaborazioni intercorse in passato.

La nostra volontà, quindi, è quella di presentare un progetto sia nei paesi coinvolti precedentemente nelle attività sia in altri paesi per poter comparare le diverse percezioni dell'immigrazione e degli immigrati in genere, per conoscere le politiche nazionali e locali nonché l'operato delle varie associazioni presenti e attive sui vari territori e per una condivisione di idee progettuali e buone prassi.

Tale volontà viene manifestata tuttora anche negli scambi privati di email tra gli organizzatori e i responsabili delle organizzazioni coinvolte. Nelle email vengono proposte anche nuove idee per collaborazioni future; questi scambi telematici costituiranno una solida base per la futura messa in atto di un eventuale continuazione del progetto negli altri paesi coinvolti.